

Cultura e Spettacoli

L O R I
CASA D'ASTE
Via Pietro Cella 9, Piacenza tel. 0523 328034



COMPARSA PER BERTOLUCCI Nella foto, cerchiato, Demesio Lusardi, al centro del gruppo di contadini che ballano, nel film "Novocento" di Bernardo Bertolucci (1976)



PREMIATO DOPO 40 ANNI Al centro Demesio Lusardi, che oggi ha 92 anni, premiato a Milano come interprete del film "Il tempo lungo" del piacentino Andrea Canepari

IL FILM

Omaggio al regista e allo sguardo dei suoi contadini



Lusardi nel film di Canepari

«Dopo "Novocento" che piacere tornare a recitare a 90 anni»

Demesio Lusardi, nel 76 figurante per Bertolucci, premiato a Milano per il film "Il tempo lungo" del piacentino Canepari

Matteo Prati

MILANO

Il film piacentino "Il tempo lungo" ha conquistato, grazie all'interpretazione del protagonista Demesio Lusardi, il premio speciale della giuria, assegnato, nell'ambito del festival "Visioni dal mondo", al novantatreenne attore per "la struggente tenerezza del ruolo". Accompagnato dallo staff che ha lavorato alla realizzazione del progetto, in primis dal regista Andrea Canepari, Demesio ha accolto l'annuncio della menzione con il sorriso che gli illumina il viso nelle giornate migliori. La platea del Teatro Litta di Milano gli ha tributato una standing ovation. Demesio è uno dei principali figuranti del "Novocento" di Bertolucci, girato 43 anni fa alle Piacentine, il podere dove ancora oggi l'uomo

vive. «Nel '76 fu per me un onore, un piacere», ha spiegato Demesio a margine della premiazione - indossarsi i panni di Celso Daccò per il capolavoro di Bertolucci. Dopo quell'esperienza sono tornato a lavorare la terra ma nella testa mi è sempre rimasta l'idea di tornare un giorno a recitare come avevo fatto a fianco degli "amici" Gérard Depardieu, Robert De Niro, Donald Sutherland, Stefania Sandrelli e Dominique Sanda. Ci sono riuscito a 90

anni grazie ad Andrea Canepari ed al suo coraggioso gruppo di lavoro. Quando mi sono venuti a cercare, ormai più di due anni fa, non ci credevo. Sono vecchio, cosa posso fare io?», ho domandato ad Andrea e al produttore Gianni Cravetti. Ma ora che sono arrivato qua magari non mi fermo. Io penso agli amici che ho davanti, quelli passati sono passati.

Lusardi è nato ad Agazzano, il 10 agosto del 1927. «Ho sempre lavorato la terra, fin da bambino. I miei genitori avevano in affitto un fondo, erano fittovoli. Nel '35 siamo andati ad abitare a Gragnano. Poi nel '48 siamo andati ad abitare a Caorso, la casa si chiamava Palazzo del Pistone. Nel '62 abbiamo fatto SanMartino in direzione Diolo di Soragna. Eravamo mezzadri, il padrone era il principe Meli Lupi di Soragna. Sempre nel '62 siamo arrivati alle

« Ora magari non mi fermo. Penso agli anni che ho davanti, quelli passati sono passati »



Demesio Lusardi sul set del film "Il tempo lungo"

Piacentine nel comune di Busseto e siamo ancora qui adesso». "Il tempo lungo" vuole celebrare lui come tutti gli uomini emiliani che coltivano la terra, le loro facce arse dal sole: «Il premio a Demesio commenta Canepari - è meritissimo, la sua simpatia e naturalezza hanno conquistato il pubblico come aveva affascinato noi quando lo

abbiamo conosciuto. Tra gli spettatori ho visto qualche lacrima, daltrove anche la moglie di Bertolucci, Clam, ci ha confessato di essersi emozionata. Ma è un riconoscimento anche per tutto il progetto che ora continuerà il suo cammino tra festival e presentazioni. Entro Natale arriveremo a Piacenza, è una promessa.

“Salita al Pordenone”, Premio Battaglia al lavoro dell'architetto Eleonora Maggi

La consegna alla consegna "Lavoro molto curato anche dal punto di vista linguistico"

PIACENZA

È fra dedicato alla Salita al Pordenone in Santa Marta di Campagna il 33° Premio Battaglia, istituito dalla Banca di Piacenza «per ricordare e onorare la figura dell'avvocato Francesco Battaglia che tra i fondatori e presidente della stessa banca piacentina dal 1966 alla morte, avvenuta nel 1986. La partecipazione era aperta agli studenti iscritti in sedi universita-

rie di Emilia Romagna, Liguria o Lombardia. Sulla base delle valutazioni della commissione giudicatrice, il consiglio di amministrazione ha deciso di premiare l'elaborazione della 24enne Eleonora Maggi, «che più si è distinto per profondità e acutezza del lavoro di ricerca». Il tema - spiegano i promotori - voleva «porre l'accento sulla valorizzazione del contributo artistico e culturale che una realtà locale come l'istituto di via Mazzini è in grado di offrire al territorio». Alla cerimonia di consegna, nella Sala Ricchetti della sede centrale, Domenico Ferrari Cesena, già do-



La consegna del Premio Battaglia a Eleonora Maggi

cente universitario, a nome della commissione giudicatrice, composta anche da Sara Battaglia, avvocato, e Carlo Emanuele Manfredi, già direttore della biblioteca Passerini Landi e già alla guida della Deputazione di storia patria, si è complimentato con la vincitrice «per la completezza del lavoro, molto curato anche dal punto di vista linguistico». Presenti Giuseppe Nenna e Corrado Sforza Fogliani, rispettivamente presidente e presidente del comitato esecutivo della Banca di Piacenza. In sala i genitori di Eleonora: Giuseppe Maggi, geometra, e Loredana Fermi. Residente a Groparello, Eleonora Maggi ha conseguito la laurea triennale in Progettazione dell'architettura nella sede di Piacenza del Politecnico di Milano, dove sta proseguendo gli studi per la laurea specialistica. Aveva anche ricevuto il Premio al merito Banca di Piacenza 2017/2018. «Il mio lavoro ha precisato la vincitrice - è parti-

to con la ricerca bibliografica; poi, attraverso una serie di interviste al personale della banca, che ha partecipato alla realizzazione del progetto Salita al Pordenone, ho potuto rendermi conto dell'enorme sforzo compiuto per regalare a Piacenza, senza appunto aiuti pubblici, quello che è stato un grande evento». Sono stati infatti migliaia i visitatori che, grazie al percorso inaugurato appositamente per l'iniziativa voluta dalla Banca di Piacenza in collaborazione con i frati francescani, hanno potuto salire in quota per vedere da vicino i capolavori dell'artista friulano, ricchiissimi di dettagli, riuscendo inoltre ad apprezzare dall'alto un suggestivo panorama della città. È stato intanto reso noto l'argomento dell'edizione 2019/2020 del Premio Battaglia: «Come la Banca di Piacenza aiuta la sua terra: le risorse riversate dalla Banca di Piacenza sul territorio...»

...ans